

LA MIA BASSA SUONA IL ROCK

Intervista al direttore Marco Vinco

LA "RINASCITA" DEL TEATRO SALIERI

Il 19 e il 26 giugno, due appuntamenti all'aperto davanti al teatro nel segno del legnaghese Salieri

A CURA DI LORENZ ZADRO

Dopo il vuoto e buio totale che per un lungo periodo, causa Covid, ha colpito il settore culturale, oggi la riapertura dei teatri presenta ancora alcuni limiti sia di orario che di numero massimo di spettatori consentiti e per fronteggiare queste prescrizioni molti addetti ai lavori e operatori del settore si sono adoperati nell'allestimento di veri e propri teatri all'aperto. È il caso anche del Teatro Salieri di Legnago che, grazie alla voglia di tornare a 'rivivere' la musica e la cultura ha organizzato due nuovi appuntamenti nel segno del nativo legnaghese Antonio Salieri. Per 'festeggiare' questo nuovo inizio e - anche - riflettere su alcuni aspetti legati ai momenti appena trascorsi, ne ho voluto parlare con il Direttore Marco Vinco, Direttore del Teatro Salieri di Legnago.

Buongiorno Marco, vuole introdurci brevemente i due appuntamenti previsti per sabato 19 e sabato 26 giugno nella piazza del Teatro?

«Si tratta di un nuovo inizio, un omaggio al grande compositore legnaghese attraverso un viaggio musicale nelle due Città in cui egli ha trascorso molti anni della sua vita, Vienna e Venezia. Ecco quindi il significato di "Salieri Vi.Ve." con cui ho voluto intitolare i due suggestivi concerti che si terranno nella piazza antistante al Teatro nella seconda metà di giugno. Sabato 19 giugno il concerto sarà dedicato a Vienna e vedrà esibirsi contemporaneamente tre pianisti, Benedetta Morandini, Giancarlo Rizzi e Nicholas Bego-

lo, che interpreteranno, a sei mani, alcuni famosi brani del repertorio viennese, da Salieri a Mozart fino a Strauss. Sabato 26 giugno sarà invece la volta di Venezia, in cui avremo un giovane e talentuoso quartetto d'archi, "La Bottega Tartiniana", che suonerà brani del grande repertorio veneziano, da Vivaldi a Tartini, da Galuppi ad Albinoni fino naturalmente al nostro amato Salieri. In entrambe le serate il pubblico potrà degustare cibi e bevande tipiche delle due città in una atmosfera elegante e suggestiva. Ripercorrere i luoghi di Salieri attraverso una esperienza multisensoriale mi sembra un modo affascinante per ritornare finalmente al nostro teatro dopo un così lungo periodo di chiusura».

Per non far sì che, per molti, la parola "cultura" diventi la risposta corretta all'indovinello da cruciverba "c'è quando non si vede", in questo ultimo anno, quale pensa sia il vero 'buco' creatosi dall'assenza di attività per il Teatro Salieri?

«Non è solo un "buco" per il Salieri, ma per l'intero mondo della cultura. Un teatro infatti non è un organismo isolato, ma una realtà che opera all'interno di un complesso sistema chiamato spettacolo dal vivo e, più in generale, cultura. Detto ciò, credo - ma spero di sbagliarmi - che le peggiori conseguenze della lunghissima chiusura dei teatri le vedremo nel lungo periodo, cioè nei prossimi anni. Intendo dire che rimanere un anno e mezzo con i teatri chiusi, non significa solo la perdita di posti di lavoro e il calo degli



Il direttore Marco Vinco

abbonati, ma soprattutto il rischio dello smarrimento del senso dell'esistenza, della dimenticanza del significato di sé e del mondo. Bisogna essere chiari e leali su questo punto altrimenti non si coglie la gravità della situazione. Il teatro non nasce come intrattenimento, come purtroppo è stato dichiarato da qualcuno, ma come profonda indagine sull'esistenza. Se è così, come possiamo pensare di rimanere umani senza di esso? Senza teatro, senza cultura, siamo destinati a diventare individui superficiali, privi di senso critico e perciò facilmente governabili. L'assenza di attività di un teatro significa diminuzione di attività del cervello e del cuore delle persone».

Nello specifico, che cosa si richiede a una figura come la sua nella realtà del Teatro Salieri?

«Questa domanda dovrebbe essere rivolta a chi ha ritenuto il mio profilo idoneo all'incarico (*ride, n.d.r.*). Scherzi a parte, credo di avere una grande responsabilità. Guidare un teatro così importante in un momento così difficile richiede innanzi tutto nervi saldi. I teatri ora stanno ricominciando timidamente a riprogrammare, a volte in maniera scomposta ed affrettata. Dirigere un teatro non è un mestiere da centometristi ma da maratoneti. I risultati si ottengono nel tempo, soprattutto in questo momento storico in cui la pandemia ci ha costretti tutti a ripartire da zero. Questa situazione in realtà deve essere letta positivamente, al di là delle ferite di cui ho parlato poc'anzi. Una crisi porta sempre ad una rinascita, per chi è disposto ad attraversarla con spirito costruttivo. Servono determinazione, resilienza, inventiva, capacità di relazione, energie positive. Oggi nulla è come prima. E ancora una volta non mi riferisco solo al Teatro Salieri, ma a tutto il mondo dello spettacolo dal vivo. Ci dovremo inventare cose nuove, ce le stiamo già inventando. In fondo, i periodi di difficoltà sono quelli che sviluppano maggiormente la creatività».

Qual è l'aspetto più pragmatico legato alla produzione e organizzazione degli spettacoli in teatro? Lo chiedo perché credo che nell'immaginario dei non addetti ai lavori manchi una conoscenza specifica di questo aspetto.

«Gestire un teatro è un'attività molto complessa. Occorrono competenze non solo nell'ambito artistico ma anche in quello amministrativo e gestionale: dalla scelta degli spettacoli e degli artisti alla predisposizione dei bilanci, dalla gestione delle riprese umane alla comunicazione, dalle relazioni istituzionali alle analisi di mercato, dalla conoscenza del palcoscenico alla ricerca dei finanziamenti. Difficile definire cosa sia il più pragmatico di tutti questi aspetti. Di una cosa però sono convinto: ognuno di essi deve essere accompagnato da una forte capacità di visione, da uno sguardo che vada al di là dell'apparenza. Sembrano cose astratte, ma in realtà sono concretissime».

Credo siamo tutti d'accordo sul fatto che nessuna piattaforma online abbia potuto sostituire il piacere della sala. In questo senso, pensa sia stata utile la formazione di nuovi 'spettatori digitali' attraverso le molte attività culturali in streaming di questi ultimi mesi?

«Non possiamo sapere quanti spettatori digitali si siano formati durante questo periodo. Lo capiremo col tempo. Così come forse capiremo fino a quando queste cosiddette "nuove forme" rimarranno attive. Quello che spero è che, se nuovi spettatori digitali si sono formati, questi decidano al più presto di venire in teatro, perché solo quello è il luogo in cui lo spettacolo può accadere. Il 'digitale' quindi è concepibile solo in funzione di una futura presenza. Per meno di questo è uno strumento inutile, forse addirittura dannoso».

BOVOLONE

CINEMA ALL'APERTO

Bovolone Cultura apre l'estate con il botto con un doppio appuntamento il 22 e il 23 giugno. Martedì 22 si apre la rassegna del cinema all'aperto con il film comico con Aldo, Giovanni e Giacomo "Odio l'estate". La proiezione, come tutte le altre previste dal calendario, si terrà nel Parco del Palazzo Vescovile a partire dalle 21.15.

Il giorno seguente, mercoledì 23 giugno, appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di sport. Torna a Bovolone il noto giornalista televisivo Federico Buffa che converserà Francesco Masini raccontando aneddoti, dietro le quinte e momenti che hanno fatto la storia dello sport. Anche questo evento si terrà presso il Parco del Palazzo Vescovile.

Le estati bovolonesi proseguiranno poi con il cinema all'aperto con una proiezione settimanale, il martedì, con film cult come "A qualcuno piace caldo" e "La stangata", film per i più piccoli "La bella e la bestia" e "Lilli e il Vagabondo" e titoli più recenti quali "Le Mans '66", "Bombshell" e "Si muore solo da vivi" (che sarà proiettato alla presenza del regista A. Rizzi).

CEREA

14 EVENTI DI CINEMA E TEATRO

Saranno ben 14 gli eventi estivi in programma al Parco della Biblioteca Bruno Bresciani di Cerea per la rassegna "Benvenuta estate".

La direzione artistica della manifestazione è quest'anno stata affidata al centro di produzione veronese Ippogrifo Produzioni. Saranno 8 le proiezioni di cinema per tutti sul grande schermo e 6 gli spettacoli teatrali che potranno vantare la partecipazione di due compagnie amatoriali del territorio per la rassegna "Bentornata estate!". Inoltre la rassegna porterà in città quattro ospiti di grande rilievo ed in esclusiva per Cerea: Stivalaccio teatro, Gianluigi Carlone (fondatore della Banda Osiris) con Matteo Castellan, BAM!BAM! Teatro ed il maestro della Maschera Fabrizio Paladin per la rassegna "Libri da vedere". Il cartellone si snoderà per tutta l'estate a partire da giovedì 24 giugno e fino al 12 agosto. Appuntamento tutti i giovedì alle ore 21.15 per il cinema all'aperto nel parco, mentre il nuovo appuntamento con lo spettacolo dal vivo si svolgerà tutti i sabati dal 26 giugno al 31 luglio sempre alle 21.15. Il costo del biglietto sarà di 1 euro per il cinema e di 3 euro per il teatro.

LEGNAGO

ESTATE AL FIORONI

Ripartono gli eventi al Museo Fioroni, con un'estate ricca di proposte per tutti i gusti. L'apertura, domenica 13 giugno, è stata affidata agli studenti del Liceo Cotta con "L'Inferno di Dante in Bianco e Nero". Il secondo appuntamento, il 22 giugno, sarà con L'Associazione degli "Amici di Don Walter Soave", per ricordare la musica, le storie e gli artisti che hanno segnato un'epoca.

Non poteva mancare un evento per i bambini, "Meravigliando", con il Mago Dylan che intratterrà il pubblico dei piccoli con giocolerie, magie e ombre cinesi. I due spettacoli "Sogni d'oro" di Leonardo Maria Frattini e Vittorio Pozzato (excursus tra ninne nanne e canzoni oniriche) e "Meravigliando" saranno invece proposti in collaborazione col Festival della Fiaba.

Una serata da sottolineare è quella del 10 agosto, "Note Stellate" con la musica del Quintetto Venturato con "Opera, Operetta, canzoni, colonne sonore" e con "Ad una ad una si svelano le stelle", osservazione astronomica con Nicola Bonomo e l'Associazione Astrofili. Non mancherà nemmeno il Cinema sotto le stelle, ogni mercoledì di Luglio presso il Centro Ambientale Archeologico.